

ROSARIUM

dei bambini



Ascolta
il
Signore
tuo
Dio...

Inserita N. 2/3 2014

Un giorno, un uomo si fermò in mezzo a un gruppo di ragazzi che giocavano in un cortile. L'uomo si mise a far capriole e ogni sorta di buffonate per far divertire i ragazzi.

A un certo punto l'uomo si fermò e si rivolse a uno di loro:

«Che cosa ti piacerebbe fare nella vita?».

«Non lo so», rispose il ragazzo. «Tu che cosa vorresti che io facessi?».

«Eh no, devi essere tu a dirmi che cosa avresti voglia di fare».

«Oh, a me piace giocare!».

«E allora, vuoi giocare con il Signore?».



Il ragazzo rimase interdetto, senza sapere che cosa rispondere.
Allora l'uomo soggiunse: «Se tu riesci a giocare con il Signore, farai la cosa più bella che si possa fare. Tutti prendono Dio talmente sul serio da renderlo mortalmente noioso. Gioca con Dio, figliolo. È un compagno di gioco incomparabile».

*Se un uomo
un giorno passa
davanti ad una roccia...
e una grossa pietra si stacca, cade su di lui
e lo uccide... la pietra sarà consapevole
di aver fatto del male, di aver ucciso?
- No, la pietra non lo sa, non può saperlo...
E noi... sappiamo quando facciamo
il bene e quando facciamo il male?
- Sì... lo sappiamo... perché Dio ci ha dato
un'anima intelligente e ragionevole, che comprende
quello che è bene e quello che è male!*

Ecco qua, cari ragazzi: due spunti uguali ma diversi per iniziare il viaggio di questa volta: cosa ne dite di esplorare i

10 Comandamenti?

Come? Bè in un modo un po' diverso, cioè al contrario... proviamo a vedere che cosa succederebbe alla nostra vita se i comandamenti non ci fossero...



1° Avrai un solo Dio e lo amerai sopra ogni cosa

Quante persone ci attirano: vorremmo essere belli come... e poi ricchi come... e poi pieni di amici come... e poi vorremmo i genitori di... i nonni di... i fratelli di...

Per non parlare delle cose: avere tutti i videogiochi, tutti i motorini, tutti i dvd, anche un aereo privato per visitare posti nuovi... oh che bello!

Che cosa saremmo disposti a fare per realizzare questo sogno?

Forse ad inchinarci a degli idoli inesistenti, creati dalla nostra fantasia, con la speranza che ci esaudiscano...

Bè tanti uomini, anche più grandi e più intelligenti di noi, lo hanno già fatto e per tutta la vita hanno adorato la loro ricchezza e bellezza e fama...



Eppure tutti loro, un giorno della loro vita, si sono sentiti improvvisamente soli. Bum!

***Il cuore si sveglia
e chiede amore
e l'amore non si vende...***

Quella nostalgia, quel desiderio di essere abbracciati e presi in braccio come quando eravamo piccoli... sentire che non siamo noi i più grandi del mondo, ma che siamo i figli di un Dio immenso e pieno di amore per noi... che è Lui a preoccuparsi per noi e che non ci ha mai abbandonati dal giorno in cui siamo nati.



***Grazie Dio, perché ci sei e vale la pena conoscerti
e saremo immensamente felici
solo quando riusciremo ad amarti...***



2° Non nominare il nome di Dio invano

Stamattina, quando sono inciampato nel solito gradino, mi sono così arrabbiato che ho offeso tutta la famiglia del mio migliore amico.

- Eh sì, anch'io quando sono caduto dalla bici, ho detto delle bruttissime parole contro tutti i miei cugini!



Ah che bello vivere in un mondo così eh!

Poter insultare chiunque quando e come ci pare... o forse no...
E allora se provassimo a insultare qualcuno che sembra che
non se la prenda e che magari non esiste neanche?



Ecco, sì
insultiamo Dio:
così, se non
esiste, facciamo
la figura degli
idioti a scaricare
la nostra rabbia
su qualcuno che
non c'è e...

se invece esistesse?

Ricordiamoci che
dire a qualcuno
il proprio nome
è un segno
di fiducia...
e Dio si è confidato
con noi...

E noi siamo liberi
di rivolgerci
a Lui, chiamandolo
addirittura
per nome!
Non sprechiamo
questo dono solo
per essere
tremendamente
superficiali
o disonesti...



3° Ricordati di santificare le feste

Prima che Mosè ricevesse i Comandamenti da Dio, questa usanza proprio non c'era: tutti i popoli, potevano e dovevano lavorare sempre... non esisteva l'abitudine di fermarsi!

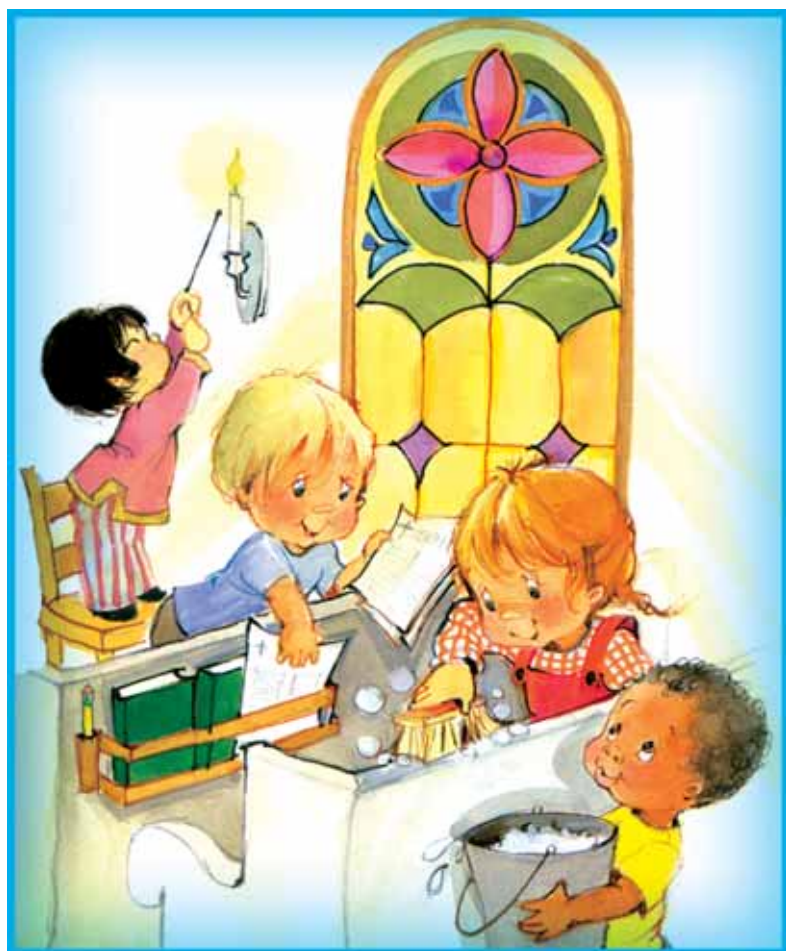


*piccolo avviso: cerchiamo di non fare festa
dimenticando il festeggiato:
è Gesù che ci ha invitato !!!*

Ma Dio chiese agli uomini che
almeno un giorno della settimana
fosse per loro un riposo dalla fatica
del lavoro e un momento per pensare
a Lui: domenica,
il giorno del Signore!

Un giorno per pregare con il cuore, per incontrare Gesù alla Messa, per giocare con gli amici, per stare insieme alla famiglia, per divertirsi e riposarsi, per fare qualcosa di bello per gli altri...

O forse
era meglio
prima,
quando
senza
nessun
obbligo
di
santificare
le feste,
potevamo
allegrementemente
lavorare
anche
la
domenica?



Eppure per qualcuno, ancora oggi, è proprio così!

4° **Onora il padre e la madre**

Se i nostri genitori non ci avessero accolti e fatti nascere, oggi noi non ci saremmo. Se poi non si fossero preoccupati di noi saremmo morti appena nati... pensate solo alla fatica di allevarci quando eravamo piccoli e in ogni momento avevamo bisogno della presenza della mamma accanto a noi!



***Onora tuo padre con tutto il cuore
e non dimenticare le doglie di tua madre***

§r. 7. 27-28

Eppure quando ci sembra che non ci ascoltino, non ci capiscano, sbagliamo... ci dimentichiamo di tutto e magari sogniamo un mondo senza genitori, dove nella nostra rabbia possiamo eliminare anche il loro ricordo!

È questa la felicità, è questo che chiede il nostro cuore?

Sssh, vedi quel bambino e quella bambina... sono proprio loro, due piccoli che quando cresceranno vivranno un'esperienza sconvolgente: diventeranno i genitori di un bambino che il Signore affiderà loro... **tu!**



E da quel momento in poi, per tutti e tre, inizierà una nuova avventura: sarete una famiglia, in cui dovrete imparare a conoscervi, a volervi bene... e anche a perdonarvi reciprocamente!

E tu, bambino di oggi e genitore di domani, non dimenticare mai quel grazie che devi a chi ti ha amato ancor prima di conoscerti!



5° Non uccidere

Ecco un comandamento che non ci riguarda: non siamo tutti mafiosi o serial killer!



Magari ogni tanto siamo un po' indifferenti quando vediamo un nostro compagno che soffre o magari sotto sotto siamo anche felici quando qualcosa va storto a quell'antipatico.

Se poi siamo noi stessi, con le nostre parole dure e cattive, a ferire un'altra persona... non sarà poi così grave, no?!

Finché il nemico rimane a lunga distanza, è un bersaglio da colpire.

Quando si avvicina a un palmo dal naso, diventa un volto dietro al quale si nasconde un essere umano da riconoscere e rispettare.

Questa specie di «zoom» si realizza di sicuro con la preghiera. Nel dialogo con Dio la persona che ci sta sullo stomaco, come per miracolo, riprende la fisionomia del fratello da amare come insegna Gesù.

*Prova a compiere questa magia e trasforma
il "non uccidere" in "vuoi amare"... scoprirai
una felicità che non avresti mai immaginato!*

Un antico imperatore cinese fece, un giorno, un solenne giuramento: «Conquisterò e cancellerò dal mio regno tutti i miei nemici».

Un po' di tempo dopo, i sudditi sorpresi videro l'imperatore che passeggiava per i giardini imperiali a braccetto con i suoi peggiori nemici, ridendo e scherzando.

«Ma... — gli disse sorpreso un cortigiano — non avevi giurato di cancellare dal tuo regno tutti i tuoi nemici?».

«Li ho cancellati, infatti — rispose l'imperatore — li ho fatti diventare tutti miei amici!».



6° Non commettere atti impuri



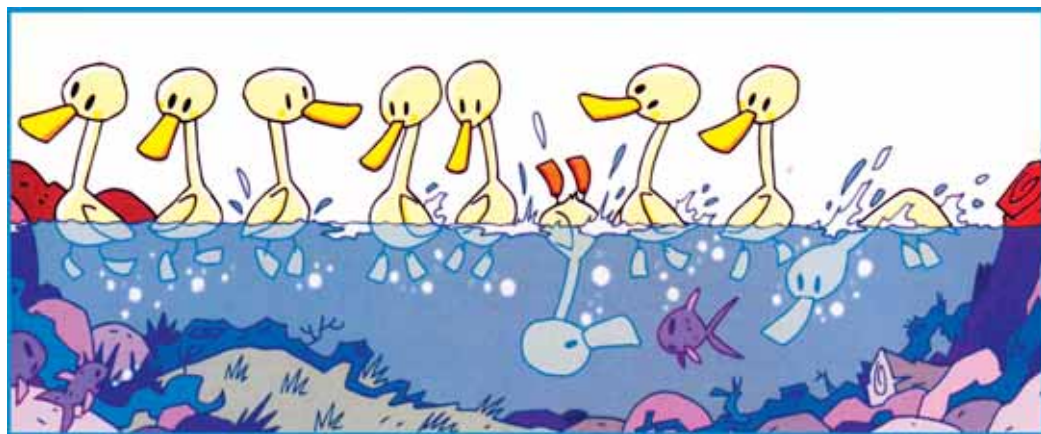
C'era una volta, in un angolo di campagna verde e incontaminato, un laghetto di acqua limpidissima. Era un laghetto minuscolo, quasi uno stagno, ma il cielo si specchiava dentro la sua acqua pura e lo trasformava in un gioiello incastonato nel morbido tappeto dei prati.

Il sole di giorno, la luna e le stelle di notte si davano appuntamento nel limpido specchio d'acqua. I salici della riva, le margherite e l'erba delle colline tremavano di gioia per quel riflesso di cielo caduto in terra, che trasformava quel nascosto angolo di mondo in un piccolo paradiso.

Ma ecco che un giorno, schiamazzando e starnazzando, arrivò sulle sponde dello stagno uno stormo di grasse e prepotenti oche.

I loro imperiosi "qua, qua!" e i loro robusti becchi sconvolsero il silenzio e la pace dello specchio del cielo. Le oche erano creature pratiche, non badavano certo al sussurro del vento e ai riflessi dell'acqua limpida. Si tuffarono a decine nello stagno e cominciarono ad arare il fondo alla caccia di cibo: "Mangiare e ingrassare" era il loro motto. Sguazzavano, sporcavano, strepitavano. Piume e spruzzi volavano da tutte le parti. Granchioli, pesciolini, e tutti gli animaletti che vivevano nel laghetto in un battibaleno sparirono nel vorace gozzo delle insaziabili oche.





La polvere finissima depositata sul fondo, sconvolta e smossa, invase l'acqua. Rametti, foglie e alghe che filtravano e trattenevano l'acqua nel laghetto furono dispersi.

La sera, quando il silenzio ritornò tra le colline, la prima stella cercò invano la sua casa sulla terra e la luna non poté specchiare il suo volto d'argento. Lo stagno era solo una distesa di fanghiglia maleodorante e senza vita.

Lo stagno era morto

Il vento portò la notizia alle nubi e le nubi alle stelle, alla luna e al sole. Tra le foglie dei salici piangevano i pettirossi e le allodole.

In quell'angolo di campagna il cielo non si sarebbe specchiato più.

Uomini e donne sono fatti per amarsi. Anche i loro corpi sono fatti per esprimere l'amore che esiste fra due persone. Tutto questo è voluto da Dio ed è bellissimo.

Non si può giocare con la sessualità: la vostra purezza è un tesoro che nessuno potrà rubarvi, è una ricchezza che vi permetterà di vivere la vita in pieno e nella luce!

Non dobbiamo sporcarla!!!



7° Non rubare

Eccoci ancora nella stessa situazione in cui ci ha messo il quinto comandamento: non siamo tutti ladri, ci mancherebbe che stessimo programmando un mega furto con scasso in banca... Eppure vedrete che anche stavolta il Signore ci mette con le spalle al muro:



- Se troviamo per caso un oggetto smarrito che ci piace tanto, ci adoperiamo per trovare il proprietario?
- Se qualcuno ci ha prestato qualcosa e poi si è dimenticato di richiederlo, ci preoccupiamo noi di restituirlo comunque?
- Sappiamo che quando roviniamo o rompiamo qualcosa che non ci appartiene è come se rubassimo?
- Non sarà che sprechiamo tutta la nostra paghetta per delle cose tanto superflue, che poi non ci avanza niente per fare l'elemosina?

San

Giovanni Crisostomo:

Non condividere
con i poveri e togliere loro la vita.
Non sono nostri i beni che possediamo:
è defraudarli e togliere loro la vita.
sono dei poveri!

- Ci ricordiamo sempre di ringraziare Nostro Signore perché non ci fa mancare nulla o pensiamo che sia merito nostro se abbiamo tutto?
- Lo sappiamo che il Signore conta su quanto ha dato a noi in più perché noi lo condividessimo con chi ne ha bisogno?

Bè se avete risposto sì a tutte le domande: complimenti perché avete ancora una coscienza pulita e in grado di parlarvi...

Se invece c'è qualcosa che non vi torna, provare a leggere qualche pagina di YouCat (il catechismo per i giovani) e scoprirete tante cose nuove, alle quali non avreste mai pensato: **facciamo una scommessa?**



8° Non dire falsa

testimonianza

Non è un caso che Pinocchio sia nato in Italia: ancora oggi sono parecchi i suoi ammiratori e soprattutto imitatori.

Dai giornalisti che vendono le notizie secondo il taglio imposto dal proprietario del giornale; ai politici che fanno promesse smentite dai fatti; ai pubblicitari che decantano le virtù di un prodotto tacendone i limiti; *agli studenti che inventano scuse assurde per evitare l'interrogazione...*



Per convenienza o per paura si ricorre facilmente alle falsità.

È certamente più comodo e più facile rifugiarsi dietro una bugia o una mezza verità piuttosto che assumersi le proprie responsabilità.

Con un grave rischio: le mezze-verità equivalgono a mezze-menzogne e lavorano come i tarli.

Una volta entrati nel legno, lo rosicchiano lentamente, fino ad opera conclusa.

Bugia dopo bugia si diventa persone false. E si perde la fiducia degli altri.

Essere veri costa, ma è uno dei gesti d'amore più genuini.



La verità può anche far male, ma non ha mai ucciso nessuno; la menzogna invece uccide i rapporti tra le persone, semina la diffidenza.

Secondo i maestri del Talmud (i commenti alla Bibbia) sono tre i responsabili della maldicenza:
chi parla male di qualcuno,
colui che ascolta la maldicenza,
e colui che la provoca
con il proprio comportamento.
A pensarci bene, se non ci fosse
il pubblico dei curiosi in ascolto,
il pettegolo resterebbe disoccupato!

9° Non desiderare la donna d'altri

Vi ricordate il sesto comandamento?

Bene, il nono comandamento arriva al cuore del sesto perché mette l'accento sulle intenzioni; in altre parole sul **prima che sia troppo tardi**. Questo perché... è dal cuore che partono i pensieri e le azioni che "sporcano" la persona" (Cfr. Mc.7,21).

Infatti questo comandamento non solo proibisce ogni forma di adulterio e tradimento concreti, ma anche il semplice sguardo malizioso di chi vuole possedere una donna o un uomo già "impegnati".

Invita a non avere l'occhio rapace, ma limpido e un cuore puro...



*Comportatevi oggi in modo tale
da non dover arrossire domani*

(san Giovanni Bosco)

Ricordiamoci sempre che l'amore non si ruba, non si "soffia" ad un'altra persona: l'euforia di un momento non ci dona quella felicità che dura... come è triste sapere che la persona che abbiamo vicino non ci ha scelto liberamente, ma che è solo il frutto di una nostra macchinazione.

E che stretta al cuore quando ci viene il dubbio che i suoi pensieri vadano verso la persona dalla quale è stato da noi allontanato!

E allora educiamo i nostri pensieri, i nostri desideri e, se il nostro cuore impazzisce per una persona che è già impegnata, corriamo a donare questo dolore alla Madonna e chiediamo la sua potente intercessione...

*Quando ci rivolgiamo a Dio
con intenzioni pure,
Egli trasforma
il nostro cuore;
Egli ci dà la forza
di corrispondere
alla sua volontà
e di respingere pensieri,
fantasie e desideri impuri.*



(da You Cat, il catechismo dei giovani)

10° *Non desiderare la roba d'altri*

Ecco il comandamento della libertà: essere liberi dal volere quello che hanno gli altri, per godere e gioire di quello che abbiamo noi!

L'invidia è un sentimento bruttissimo, che ci rende cattivi, ci fa essere tristi e se non impariamo a liberarci di questa tentazione, è come un mostro feroce che cresce dentro di noi.

Ogni volta che invidiamo qualcuno per quello che è o per quello che ha, purtroppo ci buttiamo in un abisso di infelicità, perché per quanti sforzi

*Come la ruggine
consuma il ferro,
così l'invidia
consuma
l'anima
che ne è
piena!*



san Basilio Magno

facciamo, non arriveremo mai a essere o possedere tutto quello che invidiamo... è una fatica infinita che cresce ogni volta che non siamo capaci di fermarci in tempo!

*Avere le stesse cose
di un altro...*



*non ci renderà
più felici!*

Ma il Signore, che ci ama e conosce il nostro cuore, con questo comandamento ci vuole avvisare, perché impariamo a vivere nella pace e ad essergli grati per quello che abbiamo, senza rinchiuderci nel circolo vizioso dei confronti. Allora vedremo il sole brillare e i nostri occhi saranno luminosi, capaci finalmente di godere anche delle gioie degli altri!

*Il nostro viaggio nei 10 comandamenti è finito...
e così, spero che ora saremo più consapevoli
che questa è l'unica strada per trovare*

La vera felicità!

Lo sai, o Dio, quanto digerisca poco le tue leggi
E volte penso che tu ce le abbia rifilate per tenerci
buoni o per frenare la nostra voglia di libertà.

Le sento come tanti segnali che mi sbattono
in faccia i divieti, gli stop, i sensi unici, mentre io
vorrei andare dove mi pare e fare ciò che mi piace.

Però mi hanno anche detto che questi segnali sono
un tuo dono per dimostrarci quanto ci vuoi bene.
Sono i segnali che ci evitano di andare fuori strada,



di fare dei testa-coda
e incidenti disastrosi,
quelli in cui
non ti salvi nemmeno
con quattro airbag.

Allora,
aiutami a capirli,
perché quando so
quello che devo fare,
mi è più facile ubbidire
E aiutami a rispettarli
perché vivendoli
trovi la strada giusta
nella vita...